GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — **ROMA** — SABATO 17 LUGLIO — **NUM. 171**

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri furono svolte interrogazioni: — del deputato De Crecchio intorno al concorso per la cattedra di scoltura nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, alla quale rispose il Ministro della Pubblica Istruzione — del deputato Colaianni circa gli intendimenti del Governo riguardo all'applicazione del sistema Agudio nella costruzione delle nuove ferrovie, alla quale rispose il Ministro dei Lavori Pubblici — del deputato Cappelli intorno all'esito della Conferenza di Berlino — del deputato Bonghi sulle deliberazioni della Conferenza di Berlino e sulle disposizioni della Porta a conformarvisi — del deputato Massari sopra la comunicazione dei documenti relativi alla Conferenza tenutasi a Madrid per la vertenza col Marocco — del deputato Micheli intorno ai risultati delle pratiche fatte presso il Governo Austro-Ungarico riguardo ai pescatori italiani dell'Adriatico lungo le coste della Dalmazia e dell'Istria — del deputato Cavalletto sopra una aggressione patita da barche pescherecce chiozzotte nelle acque di Grado — del deputato Peruzzi intorno ad un recente aggravamento di dazi sui prodotti dell'arte scultoria importati dall'Italia negli Stati Uniti d'America, alle quali interrogazioni rispose il Ministro degli Affari Esteri — del deputato Napodano sulle cause del ritardo della nomina del titolare della cattedra di procedura civile nell'Università di Napoli, a cui rispose il Ministro della Pubblica Istruzione — del deputato Zeppa circa la notizia dell'arresto di un famigerato brigante nel territorio di Tolfa e Allumiere, a cui il Ministro dell'Interno rispose affermativamente.

Respintasi poscia una proposta del deputato Sanguinetti Adolfo per aggiornare le sedute e rimandare alla prossima riconvocazione della Camera la discussione dei disegni di legge inscritti nell'ordine del giorno; e dichiarato vacante il Collegio di Bari, stante l'ozione del deputato Massari per quello di Spoleto, venne proposto di verificare se la Camera si trovava in numero. Dall'appello nominale risultò che essa non era in numero.

Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Acquaviva, Adamoli, Agostinelli, Arbib, Arese.

Balestra, Ballanti, Baratieri, Basetti Atanasio, Basetti Giovanni Lorenzo, Basso, Basteris, Berti Ludovico, Billi, Bordonaro Chiaromonte, Borelli Bartolomeo, Borelli Davide, Borgnini, Briganti-Bellini, Brin, Buonomo.

Cagnola Giovanni, Camici, Caminneci, Cantoni, Capo, Carancini, Carrelli, Castellano, Cattani-Cavalcanti, Cavagnari, Cavallini, Ceci, Cerulli, Chigi, Cocco-Ortu, Cocozza, Colesanti, Colleoni, Corsini, Crispi, Cucchi Francesco, Curioni.

Damiani, D'Arco, Dari, De Bascourt, Dell'Angelo, Della Cananea, Della Somaglia, De Rolland, Dezza, De Zerbi, Di Balme, Di Baucina, Di Belmonte, Di Blasio, Di Casalotto, Di Gaeta, Diligenti, D'Ippolito, Di Revel, Di San Giuseppe, Di San Donato, Di Villadorata, Donati.

Elia, Emo Capodilista, Ercolani.

Fabbrici, Fabbricotti, Faina Zeffirino, Falconi, Fara, Faranda, Farina Emanuele, Favale, Fazio Enrico, Fazio Luigi, Ferrari Carlo, Ferraris, Filopanti, Finzi, Folcieri, Foppoli, Fortunato, Frescot, Friscia, Fusco.

Gaetani di Laurenzana, Genin, Germanetti, Gerra, Gessi, Giani-Mameli, Giacomelli, Giera, Giovagnoli, Giovannini, Glisenti, Gritti, Guala, Guevara Suardo.

Imperatori, Indelicato, Isolani.

Lacapra, Lacava, Lagasi, Lanza, Lanzara, La Porta, Libetta, Lioy Paolo, Lolli, Lorenzini, Luscia.

Macry, Mameli, Mancini, Mangilli, Mari, Martelli-Bolognini, Martini Giovanni Battista, Martinotti, Marzi, Massa, Massarucci, Maurigi, Mazza, Mazziotti, Meardi, Melchiorre, Mellerio, Melodia, Menichini, Messedaglia, Mezzanotte, Miceli, Micheli, Minghetti, Minucci, Mocenni, Monzani, Morana, Mori, Mosca, Moscatelli.

Nervo.

Omodei, Orilia.

Pace, Papadopoli Angelo, Papadopoli Nicolò, Pavoncelli, Pedroni, Perazzi, Pericoli, Piccinelli, Piccoli, Pirisi-Siotto, Plutino Fabrizio, Podestà, Polvere, Pulcrano, Pullè.

Randaccio, Riberi Antonio, Ricci, Righi, Rinaldi, Riola, Robecchi, Roberti, Roncalli, Ronchei, Ronchetti Scipione.

Sacchetti, Saladini, Salemi-Oddo, Saluzzo, Sambiase, Seismit-Doda, Serafini, Serazzi, Serra Vittorio, Serristori, Siccardi, Sole, Soro-Pirino, Sorrentino, Spaventa, Sprovieri.

Taiani, Tedeschi, Tenani, Toaldi, Tortorici, Tranfo, Trevisani.

Vacchelli, Varè, Vastarini Cresi, Viarana, Villari, Visconti-Venosta, Visocchi.

Zanardelli, Zuccaro.

La Camera nella seduta d'oggi, dopo osservazioni dei deputati Lualdi, Trompeo, Panattoni, Martini Ferdinando, Arisi, Toscanelli e del Presidente del Consiglio, approvando una proposta del deputato Nocito, deliberò di separarsi fino a nuova convocazione a domicilio.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMDXCVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il decreto Reale 22 ottobre 1874 che approvò la tariffa adottata dal comune di Bagnorea per l'applicazione della tassa sul bestiame;

Vista la deliberazione 10 maggio 1880 della Deputazione provinciale di Roma che approva quella del 4 ottobre 1879 del Consiglio comunale di Bagnorea, concernente la nuova tariffa adottata pel corrente esercizio;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la tariffa adottata pel corrente anno dal Consiglio comunale di Bagnorea in adunanza del 4 ottobre 1879, già autorizzata dalla Deputazione provinciale di Roma con decreto del 10 scorso maggio, e da sostituirsi alla precedente tariffa stata approvata con R. decreto 22 ottobre 1874.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMDXCIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Pavia;

Vista la deliberazione 29 aprile 1880 della Deputazione provinciale di Pavia che approva quella del 9 stesso mese del Consiglio comunale di Cura Carpignano concernente la applicazione della tassa anzidetta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 29 aprile 1880 della Deputazione provinciale di Pavia, con la quale si autorizza il comune di Cura Carpignano ad applicare, con effetto dal primo del corrente anno, la tariffa per la tassa sul bestiame, adottata da quel Consiglio comunale in adunanza del 9 stesso mese e per la quale viene ridotto il *minimo* rispettivamente fissato per ogni capo di bestiame dal sopraccennato regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5481** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro;

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato;

Viste le inchieste amministrative regolarmente compiute per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica che della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Visto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà senza pregiudizio di legittimi diritti de' terzi agli individui, ai comuni ed al consorzio indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto la osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

ELENCO annesso al R. decreto del 10 *giugno* 1880, *di n.* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali demaniali.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Cattaruzza Dorigo Antonio	Derivazione d'acqua dal torrente Diebba, in territorio del comune di Auronzo, provincia di Belluno, nella quantità non eccedente moduli 2.37, atta a produrre la forza di 10 circa cavalli dinamici, in servizio di due opifici, un molino con tre ruote da macina grano, ed un maglio da ferro con mantice ed annessavi pila da orzo, che possiede in detto comune, frazione di Villa Piccola.	17 novembre 1879 avanti la Prefettura di Belluno	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	40 »
2	De Filippo Michele . .	Derivazione d'acqua dal torrente Orlera, in territorio del comune di Auronzo, provincia di Belluno, nella quantità non eccedente moduli 0.96, atta a produrre la forza di 3 circa cavalli dinamici, in servizio di un molino da cereali, a due ruote, che possiede nello stesso comune, frazione di Villa Piccola, località detta ai *Molini*.	29 dicembre 1879 avanti la Prefettura di Belluno	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	12 »
3	Cassini Antonio . . .	Derivazione d'acqua dal rivo Vallone, in territorio del comune di Dolceacqua, provincia di Porto Maurizio, nella quantità non eccedente moduli 0.90, atta a produrre la forza di 7 circa cavalli dinamici, in servizio del frantoio da olive, che si propone di costruire nello stesso comune.	20 gennaio 1880 avanti la Prefettura di Porto Maurizio	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	21 »
4	Boni Carlo	Facoltà di valersi delle acque scorrenti nel canale irrigatorio di Massa, in territorio del comune omonimo, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 11 al minuto secondo, per animare una ruota alla Poncelet, della calcolata forza di cavalli dinamici 6 1|2, destinati in servizio di una segheria da marmi a due telai, che si propone di costruire nello stesso comune.	7 febbraio 1880 avanti la Prefettura di Massa	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	130 »
5	Bussetti Giuseppe . .	Derivazione d'acqua dal torrente Cervo, in territorio del comune di Sagliano Micca, provincia di Novara, nella quantità non eccedente moduli 2, atta a produrre la forza di 47 cavalli dinamici, in servizio della manifattura di pannilana, che esercisce nello stesso comune, in virtù della concessione fattagli per atto d'obbligazione 10 luglio 1866 e Reale decreto del 2 dicembre stesso anno.	1° marzo 1880 avanti la Sottoprefettura di Biella	Anni 18 dal 2 dicembre 1878	188 (1)
6	Jaquinto Giovanni . .	Derivazione d'acqua dal torrente Noto, in territorio del comune di S. Giovanni in Fiore, provincia di Cosenza, nella quantità non eccedente moduli 0 80, atta a produrre la forza di 8 cavalli dinamici, in servizio di un molino da cereali e di una gualchiera, che si propone di costruire nello stesso comune.	18 marzo 1880 avanti la Prefettura di Cosenza	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	32 »
		Concessione d'acqua per irrigazione.			
7	Arcangeli avv. Alessandro Gaetano	Derivazione d'acqua dal fiume Po di Venezia, in territorio del comune di Taglio di Po, provincia di Rovigo, nella quantità non eccedente moduli 1.19, limitatamente però	25 marzo 1880 avanti la Prefettura di Rovigo	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	30 (2)

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		dal 17 maggio al 17 agosto di ciascun anno, per irrigare ettari 30 di terreno facienti parte delle tenute denominate *Molini* e *Fini*, che possiede nello stesso comune, demarcati in mappa al n. 415.			
		Concessione d'acqua per forza motrice e per irrigazione.			*Lire*
8	Colombo Goglielmo. .	Derivazione d'acqua dal torrente Stiera, in territorio del comune di Gaiola, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente moduli 1.96, atta a produrre la forza di 23 cavalli dinamici, in servizio dell'opificio composto di un molino da cereali, di una sega da legnami, e di un frantoio da olio e battiture da canape, sito in comune di Gaiola, nonchè per irrigare ettari 2.21 di terreno pure ivi situato.	7 aprile 1880 avanti la Prefettura di Cuneo	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	70 »
		Concessioni d'acqua per maceratoi da canape.			
9	Comune di Megliadino S. Vitale, rappresentato dal suo sindaco sig. Agostino Zaglia	Derivazione d'acqua dal fiumicello di Montagnana, in territorio del comune di Megliadino S. Vitale, provincia di Padova, nella quantità non eccedente moduli 0.35, limitatamente però dal giorno 24 agosto al giorno 8 ottobre di ciascun anno, per alimentare un maceratoio da canape che possiede nel proprio territorio.	24 dicembre 1878 avanti il Commissariato distrettuale di Montagnana, a rogito del notaro cav. avvocato Carazzolo	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	35 »
10	Comune d'Este, rappresentato dal suo sindaco sig. Antonio Melati	Derivazione d'acqua dal fiumicello di Montagnana, in territorio del comune di Ospedaletto Euganeo, provincia di Padova, nella quantità non eccedente metri 2133 per ogni anno, limitatamente però dal 24 agosto al 6 ottobre, per alimentare due maceratoi da canape, situati nella tenuta Giara, che possiede nel suo territorio, ai mappali numeri 1444, 1445.	24 dicembre 1878 avanti il Commissariato distrettuale di Este, a rogito del notaro dott. Recazzolo	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	30 (3)
11	Pisani-Zusto contessa Beatrice, ved. Dubois de Dunilac	Derivazione d'acqua dalle colaticcie del fiumicello di Montagnana, in territorio del comune di Ospedaletto Euganeo, provincia di Padova, nella quantità non eccedente metri cubi 3000 per ciascun anno, per alimentare due maceratoi da canape, che possiede in Santa Croce di Campolongo, frazione del detto comune.	6 febbraio 1879 avanti la Prefettura di Padova a rogito del notaio Rasi	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	20 »
		Concessioni d'acqua per usi domestici, agricoli ed industriali.			
12	Consorzio tra il comune di Buttrio ed i conti Brazzà Savorgnan, rappresentato dal dott. Luigi Tomasoni, assessore anziano di detto comune	Derivazione d'acqua dalla roggia di Remanzacco, detta *Cindina*, in territorio del comune di Buttrio, provincia di Udine, nella quantità non eccedente moduli 5, per gli usi domestici, agricoli ed industriali nel comune di Buttrio e di Soleschiano, frazione del comune di Manzano.	13 febbraio 1880 avanti la Prefettura di Udine	Anni 60 dal 1° gennaio 1880	500 (4) 1000 (5)

(1) In aumento al canone di lire 40 portato dai sopracitati atti di obbligazione e Reale decreto di concessione cui la presente forma appendice.
(2) E di corrispondere, tosto emanato il Reale decreto di concessione, la somma di lire 150 per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.
(3) Oltre lire 100 per l'uso fatto delle acque negli anni decorsi, da pagarsi tosto emanato il Reale decreto di concessione.
(4) Pei primi trenta anni.
(5) Pel secondo trentennio.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze, incaricato dell'interim del Ministero del Tesoro: A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 10 giugno 1880:

Segala Angelo, sottotenente commissario, trasferto nel personale dell'Amministrazione centrale della Guerra col grado di vicesegretario di 3ª classe, con riserva d'anzianità, a decorrere dal 16 giugno 1880.

Con RR. decreti del 24 giugno 1880:

Gaiazzi Rinaldo, contabile di 1ª classe, consegnatario del panificio militare di Livorno, promosso contabile principale di 2ª cl.;

Aragni Francesco, aiutante contabile, comandato al Ministero della Guerra, id. contabile di 2ª classe.

Roda Luigi, capitano nel 43° fanteria, collocato a riposo, a datare dal 16 luglio 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Lamanta Mario, id. 62° id., id. id.;

Lucci Achille, id. nel reggimento cavalleria Firenze (9°), id. id.;

Ranco Camillo, tenente id. Firenze (9°), id. id.;

Sanquirico Daniele, id. id. Caserta (17°), id. id.;

Moglia Domenico, id. id. Vittorio Emanuele (10°), id. id.;

Brugnatelli Angelo, capitano nell'8° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Castellani Luigi, tenente di complemento nel 18° id , rimosso dal grado;

Varoli Cesare, capitano (già 33° fanteria), in aspettativa per motivi di famiglia a Parma, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Pagamici Leopoldo, contabile di 1ª classe, consegnatario del panificio militare di Treviso, promosso contabile principale di 2ª classe;

Jano Paolo, aiutante contabile alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Alessandria (panificio di Alessandria), id. contabile di 2ª classe.

Con RR. decreti del 1° luglio 1880:

Ghelfi cav. Priamo, maggiore nei carabinieri Reali (legione Roma), collocato a riposo, a datare dal 16 luglio 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Rossi Ferdinando, tenente nel distretto militare di Pesaro, id. id. in seguito a sua domanda, a datare dal 16 luglio 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Hazon Vincenzo, id. nel 38° fanteria, id. in riforma, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 luglio 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Marcilli Francesco, sottotenente medico al reggimento cavalleria Novara (5°), dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento (Direzione di sanità di Napoli);

Steru Ferdinando, tenente, ufficiale sostituto istruttore aggiunto presso il Tribunale militare territoriale di Torino, nominato ufficiale istruttore nei Tribunali militari territoriali e destinato presso il Tribunale militare di Cagliari;

Furno Giuseppe, id., id. id. di Bologna, id. id. id. di Messina;

Bernardi Giovanni, tenente nel 45° fanteria, ufficiale sostituto istruttore aggiunto presso il Tribunale militare territoriale di Bologna;

Rossignoli Cesare, sottotenente nel 26° id., id. id. id. di Torino;

Pescio avv. Angelo, id. alunno nei Tribunali militari e destinato presso il Tribunale militare territoriale di Genova;

Bolgiani cav. Luigi, maggiore nel 10° bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Cardassi Giovanni, tenente (già 10° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio ad Aversa (Caserta), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Enter Francesco, sottotenente (già 43° id.), in aspettativa per motivi di famiglia a Milano, id. id.;

Delitala cav. Antonio, colonnello di riserva (fanteria), accettata la volontaria dimissione dal grado;

Bonazzi Giovanni, tenente nel reggimento di cavalleria Montebello (8°), promosso al grado di capitano nel reggimento di cavalleria Firenze (9°);

Manunta Manca cav. Giovanni, capitano nei carabinieri Reali (legione Firenze), id. maggiore nell'arma stessa;

Gallo Gorgatti Luigi, tenente id. (id. Palermo), id. capitano id.;

De Merich Ernesto, sottotenente veterinario nel 5° artiglieria, id. tenente nel corpo stesso;

Fontana Fortunato, tenente veterinario nel 4° id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreto Ministeriale del 24 giugno 1880:

Magheri cav. Enrico, contabile di 2ª classe alla Direzione di commissariato militare della divisione di Bologna (panificio di Bologna), nominato contabile di 1ª classe.

Con decreto Ministeriale del 27 giugno 1880:

Bendi Desiderio, contabile di 2ª classe alla Direzione di commissariato militare della divisione di Perugia (panificio di Perugia), nominato contabile di 1ª classe.

Con decreto Ministeriale del 28 giugno 1880:

Bianco Giovanni, scrivano locale di 3ª classe al distretto militare di Benevento, sospeso dall'impiego per 15 giorni con perdita di metà dello stipendio.

Con determinazione Ministeriale del 28 giugno 1880:

Chiofalo Ignazio, tenente nel 58° fanteria, allievo del 1° corso della Scuola di guerra, cessa di essere comandato alla detta Scuola e rientra al proprio reggimento;

Delogu cav. Gavino, maggiore relatore nel 60° fanteria, esonerato dalla controindicata carica e destinato al comando del 1° battaglione;

Fanfani cav. Luigi, maggiore nel 60° id., nominato relatore;

Bernardi Giovanni, tenente nel 75° id., trasferto al 45° fanteria;

Armenante duca Filippo, tenente di fanteria, esonerato dalla carica di ufficiale istruttore presso il Tribunale militare di Venezia, destinato al 54° id.;

Longo di Vinchiaturo nob. Antonio, id., id. id. presso il Tribunale militare di Messina, id. al 62° id.;

Ambrogio Luigi, contabile di 1ª classe alla Direzione di commissariato militare della divisione di Salerno (panificio di Salerno), trasferto alla Direzione di commissariato militare della divisione di Verona (panificio di Verona);

Bartera Massimiliano, tenente contabile nel 1° artiglieria, id. id. id. di Salerno id. (id. di Salerno);

Palermo Antonio, scrivano locale di 2ª classe al distretto militare di Arezzo, id. id. id. di Roma;

Caramelli Sebastiano, capitano, ufficiale istruttore presso il Tribunale militare di Cagliari, trasferto presso il Tribunale militare di Venezia;

Cometti Alessandro, tenente nel 29° fanteria, comandato alla Scuola militare per le funzioni d'ufficiale di compagnia, con incarico dell'insegnamento;

Bollo Luigi, id. 21° id., id. id.;

Orioli Ferruccio, id. 29° id., id. id.;

Stigliani Camillo, id. nel 9° bersaglieri, id. id.;

Marselli Carlo, id. nell'8° fanteria, id. id.;

Giordano Emilio, id. 3° id., id. id.;

Filosa Vincenzo, id. 39° id., id. id.;

Butturini Giovanni, id. nel 2° bersaglieri, id. id.;

Jourdain Andrea, id. nel 4° battaglione alpino (15ª compagnia), id. id.;
Raggio Alberto, id. nel 3° battaglione d'istruzione, comandato alla Scuola militare per le funzioni di ufficiale di compagnia;
Giorgeri Giorgio, id. nel 5° fanteria, id. id.

Con determinazione Ministeriale del 1° luglio 1880:

Russo Roberto, capitano nel reggimento di cavalleria guide (19°), nominato aiutante maggiore in 1° nello stesso reggimento;
Vicino Pallavicino cav. Felice, tenente id. Caserta (17°), ufficiale d'ordinanza del maggiore generale cav. Araldi, esonerato da questa carica e contemporaneamente comandato alla Scuola militare di Modena quale ufficiale di compagnia, ove dovrà trovarsi non più tardi del 5 corrente mese.

Con determinazione Ministeriale del 2 luglio 1880:

Langer Gaetano, tenente nel reggimento di cavalleria Alessandria (14°), nominato ufficiale d'ordinanza del maggiore generale Araldi cav. Antonio.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti del 20 giugno 1880:

Sambaldi Pietro Cesare, nominato notaro in Livorno con Reale decreto 29 maggio 1879, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro a mente degli articoli 28 e 31 della legge sul Notariato e 38 del relativo regolamento per non avere in tempo utile assunto l'esercizio delle sue funzioni;
Torri Alessandro, notaro in Cermenate, traslocato a Dervio;
Vigliotti Luca, id. Limatola, id. Molizzano;
Casal Giovanni, id. Longarone, id. Agordo;
Carnielo Antonio, candidato notaro, nominato notaro in Feltre;
Ulivelli Icilio, id. id., id. Civita Castellana;
Piermarini Luigi, id. id., id. Vignanello;
Agostini Alessandro, id. id., id. Bracciano.

Con R. decreto 24 giugno 1880:

Luzzato Isaia, candidato notaro, nominato notaro nel comune di Conselve.

Con RR. decreti del 27 giugno 1880:

Albarelli dott. Cesare, notaro nel comune di Albizzate, dichiarato decaduto dalla carica per non avere mai fissata la sua residenza nei modi e termini di legge;
Bottacini Gio. Battista, notaro in Mirano, indi con Regio decreto 31 agosto 1879 traslocato a Montecorvo Val Cocchiara, dichiarato decaduto dalla carica per non avere in tempo utile assunto l'esercizio delle sue funzioni nella nuova residenza;
Santamaria Amato Gennaro, notaro nel comune di Baronissi, traslocato in Capriglia, frazione di Pellezzano;
D'Arco Cesare, notaro in Capriglia, frazione di Pellezzano, traslocato a Baronissi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che, giusta l'avviso del 30 giugno p. p., inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 3 luglio corrente, n. 159, essendosi oggi eseguita, colle prescritte formalità, la seconda annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico create colla legge 15 agosto 1867, n. 3848, e Regio decreto 8 settembre 1867, n. 3912, sono sortite le serie N. I da lire 200, II da lire 500 e V da lire 20,000, in complesso montanti a lire 6,443,400 di capitale.

Senonchè questa somma superando di lire 1,643,400 il fondo di lire 4,800,000 stabilito pel corrente anno per l'ammortizzazione dei titoli in discorso, dell'ultima serie uscita, la V, composta di n. 227 Obbligazioni, vennero ritenute siccome non sortite le ultime 83 Obbligazioni della medesima in ordine numerico, del complessivo montare di lire 1,660,000, e portanti i numeri superiori al n. 393277.

Conseguentemente sono a ritenersi estratte e rimborsabili tutte le Obbligazioni attualmente in circolazione, del valore capitale di lire 200 e di lire 500; ed inoltre le prime 144 di quelle da lire 20,000 aventi i numeri ordinali fino al num. 393277, questo compreso, pel montare di lire 2,880,000.

Le dette Obbligazioni cessano di fruttare al 30 settembre p. v., ed il rimborso del capitale delle medesime avrà luogo alla pari a cominciare dal 1° ottobre successivo sopra mandati di questa Direzione generale, pagabili dalla Cassa Centrale del Debito Pubblico e dalle Tesorerie provinciali in seguito a regolare domanda dei possessori, mediante deposito delle Obbligazioni stesse, corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello scaduto col 30 settembre suddetto.

Roma, 15 luglio 1880.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GASBARRI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

V° Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. CATTANEO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che pei telegrammi a destinazione del Chilì, della Bolivia e del Perù cessa la sopratassa di lire 1 50 per parola alla quale erano assoggettati dopo l'interruzione del cavo fra Montevideo e Buenos-Ayres.

Roma, li 15 luglio 1880.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio scolastico della provincia di Terra d'Otranto

Vista la deliberazione n. 1, resa dal Consiglio provinciale scolastico nell'adunanza del 23 giugno 1880;

Visto l'art. 3 del regolamento approvato col R. decreto del 4 aprile 1869, num. 4997, pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali,

Notifica:

Nei giorni 9 e seguenti del mese di agosto p. v. avrà luogo presso il Convitto nazionale di Lecce un concorso per esame pel conferimento di due posti semigratuiti che saranno vacanti in detto Istituto al prossimo anno scolastico 1880-81.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare, non più tardi del giorno 25 luglio p. v., al rettore del detto Convitto la domanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ha frequentata nel corso di quest'anno, corredata dei seguenti documenti:

1. Fede legale di nascita dalla quale risulti che il candidato non oltrepassa l'età di 12 anni al tempo del concorso (al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo);

2. Un attestato di moralità rilasciato dall'autorità municipale o dal capo dell'Istituto da cui proviene il candidato;

3. Un attestato autentico degli studi fatti;

4. Un attestato di aver subìto l'innesto vaccino o di aver sofferto il vaiuolo; di essere sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticce;

5. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla profes-

sione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione fondiaria, accertata mediante dichiarazione dello agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

I sopraccennati documenti dovranno essere scritti tutti in carta da bollo da lire 0 50;

L'esame di concorso seguirà per doppia pruova, cioè scritta ed orale.

La pruova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consisterà in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica; e quella per gli alunni delle scuole secondarie classiche in un componimento italiano ed in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti.

La pruova orale avrà luogo nei giorni immediatamente successivi a quelli della pruova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione dalle rispettive classi dai vari concorrenti. Tale pruova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni materia.

Lecce, 24 giugno 1880.

Il Prefetto presidente: BRESCIA-MORRA.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SCOLASTICO PER LA PROVINCIA DI PAVIA

CONCORSO *a un posto vacante gratuito di nomina governativa nel Convitto Nazionale di Voghera.*

Veduto il regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869;

Vedute le dichiarazioni del rettore del Convitto Nazionale di Voghera intorno ai posti vacanti gratuiti di nomina governativa in esso Convitto;

Veduta la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale del 18 giugno corrente,

Si notifica:

È aperto il concorso per esame ad un posto vacante gratuito, di nomina governativa, nel Convitto Nazionale di Voghera pel corso classico.

Il concorso avrà luogo nel R. Ginnasio di Voghera, a cominciare dal giorno 9 agosto p. v., dinanzi alla Commissione nominata da questo Consiglio scolastico della provincia.

Per esservi ammesso, ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto:

1. Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro di infermità stimate appiccaticcie;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiedono.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati non più tardi del giorno 24 di luglio p. v., scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso si fa con doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova in iscritto, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova in iscritto, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Pavia, 23 giugno 1880.

Il Prefetto
Presidente del Consiglio provinciale scolastico
BOSIA.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene l'*Elenco delle dichiarazioni per diritti di autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel mese di giugno* 1880; una *Notificazione della Direzione Generale del Debito Pubblico* (1ª pubblicazione) *sulla perdita di certificati d'iscrizione di rendita e rilascio di nuovi;* e un *Elenco di pensioni* liquidate dalla Corte dei conti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* ha da Sofia, capitale della Bulgaria, che, coll'approvazione del principe Alessandro, il ministro della guerra, generale Erenroth, ha presentato all'Assemblea, poco prima che si sciogliesse, una legge sulla difesa del paese, composta di 50 articoli. Le disposizioni principali di detta legge stabiliscono che ogni bulgaro, il quale non abbia difetti fisici, è obbligato al servizio nella milizia fino al 55° anno di età. Sino ad ora sono entrati al servizio della Bulgaria 220 sottufficiali e 34 ufficiali licenziati dall'esercito russo. Si assicura che un generale, 8 colonnelli, 14 tenenti colonnelli, 26 maggiori, 44 capitani, 78 tenenti e 112 sottotenenti usciranno tra breve dall'esercito russo per entrare nella milizia bulgara. Questi militari acquistano naturalmente la cittadinanza bulgara perchè una legge votata dall'Assemblea dispone che i sudditi esteri non possano essere ammessi al servizio dello Stato. In quanto concerne l'armamento della milizia, che conterà 120 mila uomini, pare che non vi saranno difficoltà. Il governo ha commesso a Tula e Mosca 80 mila fucili e due batterie, col patto che la consegna debba avere luogo in sei mesi.

« È evidente, dice il corrispondente del giornale viennese, che si mira all'unione della Romelia orientale colla Bulgaria, ma non è ammissibile che i corifei del partito dell'unione ritengano giunto il momento di fare questo pericoloso esperimento. In fatto il ministero bulgaro ha soppresso da lungo tempo la barriera politica tra la Bulgaria e la Romelia orientale. Gli abitanti di quest'ultima provincia ricevono la nomina di impiegati bulgari come se fossero sudditi riconosciuti e legali del principe Alessandro. Ogni bulgaro è *de facto* cittadino della Bulgaria. »

La *Deutsche Zeitung* di Vienna reca qualche particolare sullo scontro tra albanesi e montenegrini di cui ha fatto cenno il telegrafo. Secondo il diario viennese, il giorno 11 luglio, di mattina, i montenegrini hanno tentato una scorreria sul territorio albanese presso Golabosnie, ma furono attaccati dai miriditi, e, dopo un'ora di combattimento, respinti al di là della frontiera. I montenegrini ebbero alcuni feriti. Dieci prigionieri rimasero nelle mani degli albanesi.

Il rappresentante del Montenegro a Costantinopoli ha presentato alla Sublime Porta una nota nella quale annunzia che il 12 luglio un'avanguardia montenegrina fu attaccata dai turchi presso Zek. Un montenegrino fu fatto a pezzi e a dieci altri fu tagliata la testa.

L'ambasciatore chinese a Londra ha abbandonato questa città per recarsi a Pietroburgo, ove va a compiere la missione speciale di cui è incaricato da lungo tempo, quella cioè di stipulare un nuovo trattato relativamente alla retrocessione del distretto di Kuldja. Questo viaggio, dice l'*Indépendance Belge*, è la prova migliore dell'inesattezza delle notizie pubblicate dai giornali inglesi sul cominciamento di ostilità tra la China e la Russia.

In vista di un possibile conflitto tra la Russia e la China, l'ammiragliato tedesco vuole rinforzare la sua stazione nell'Asia orientale. Il conte Monts, capitano di vascello, pare che sia destinato al comando di una squadra da guerra che si recherà nelle acque della China.

Le notizie relative al ritardo nell'esecuzione della sentenza di morte pronunciata contro l'ex-ambasciatore Chung-How sono confermate da ufficiali chinesi che si trovano a Pietroburgo. Il condannato però rimane sempre agli arresti in attesa di disposizioni ulteriori del governo chinese.

I giornali parigini sono pieni di particolari della festa nazionale del 14, la quale si aperse colla distribuzione delle bandiere, fatta a Longchamps dal presidente della Repubblica, cui tenevano compagnia i presidenti dei due rami del Parlamento, e facevano seguito i ministri e i diplomatici esteri in uniforme.

Quando tutti ebbero preso posto al centro del padiglione appositamente innalzato, i comandanti di tutti i reggimenti dell'esercito francese, seguiti dai portabandiere e dalle deputazioni di ogni reggimento, si disposero a cerchio intorno alla persona del presidente, dietro cui stavano anche il generale Farre e gli addetti militari delle Ambasciate e delle Legazioni straniere.

Prima della consegna delle bandiere il signor Grévy pronunziò il seguente discorso, che fu più volte interrotto da applausi:

" Ufficiali, sottufficiali e soldati che rappresentate l'esercito francese! In questa solennità il governo della Repubblica è felice di trovarsi in presenza di questo esercito veramente nazionale che la Francia ha formato con una parte di se stessa, dandogli tutta la propria gioventù, ossia quello che ha di più caro, di più generoso, di più valoroso, penetrandolo così del suo spirito e dei suoi sentimenti, animandolo con la sua anima, e ricevendo da esso, in cambio, i suoi figli educati alla scuola virile della disciplina militare, dalla quale riportano nella vita civile il rispetto all'autorità, il sentimento del dovere o lo spirito decoroso e patriottico, e quelle maschie virtù così opportune a fare degli uomini e dei cittadini.

" Se al paese non costò nulla la riorganizzazione del proprio esercito, neppure all'esercito fu gravoso il secondare gli sforzi del paese, e per la sua applicazione al lavoro, per lo studio, per l'istruzione, per la disciplina, esso è arrivato ad essere per la Francia una garanzia del rispetto dovutole e della pace che essa vuole conservare. Per cui io mi congratulo con voi e vi ringrazio.

" Egli è in questo senso che il governo della Repubblica s'accinge a distribuirvi queste bandiere.

" Ricevetele come un pegno della profonda simpatia che ha per l'esercito. Ricevetele come un attestato del vostro coraggio, della vostra fedeltà al dovere, del vostro affetto alla Francia, che vi affida con queste nobili insegne la difesa del suo onore, del suo territorio, delle sue leggi. "

Una lettera telegrafica da Cabul, 11 corrente, al *Times* dice che gli avvenimenti accennano ad una buona soluzione finale.

Abdurrahman non era ancora giunto nel Kohistan; ma suo cugino e principale consigliere Azis-khan era giunto a Marikar con duecento cavalieri e con una lettera diretta al governatore inglese locale, in cui il sirdar esprime il suo desiderio di giungere ad un accordo amichevole col governo.

In tale lettera Abdurrahman annunzia la sua partenza per il Kohistan dove egli desidera trattenersi alcun poco onde cerziorarsi delle disposizioni degli afghani e degli appoggi sui quali può contare. Ciò che, dice il corrispondente, sembra ragionevole. Motivo per cui il generale Stewart, ed il signor Griffin non tenteranno di fare pressione sul sirdar, essendoci molte disposizioni da prendere e molti interessi da consultare; ciò che esige del tempo.

Abdurrahman ha con sè non più di mille uomini fra cavalieri e fantaccini, con sei pezzi da montagna. Ma queste forze sono state grandemente esagerate dai di lui partigiani che gli hanno attribuiti trentamila uomini e dodici batterie, e i creduli afghani prestano fede a simili voci, o sia per ingenuità, o sia perchè essi credono che delle sue forze Abdurrahman debba servirsi contro gli inglesi.

La effervescenza che probabilmente si manifesterà all'arrivo del sirdar è stata preveduta e si sono adottate le precauzioni necessarie per tale circostanza. La brigata del generale Macpherson è accampata a otto miglia nord-est di Cabul e si tien pronta a marciare sopra Maidan, caso che vi scoppiasse una sollevazione. La brigata Gough occupa una posizione dominante al nord di Cabul. La divisione di Ghuzni rimane nella valle del Logar e le posizioni circostanti a Cabul sono occupate in forza sufficiente.

Tutt'insieme, prosegue il corrispondente, la situazione è piena di speranze. Però essa deve essere maneggiata con abilità e con delicatezza. Il partito indigeno continua a starsene tranquillo. Resta a sapere se ciò dipenda da rassegnazione o da premeditazione.

Quanto ad Abdurrahman, la sua speranza di ottenere il trono non può fondarsi su altro che sopra la sua sincera alleanza cogli inglesi e sull'effetto del tempo che gli assicuri l'adesione e l'appoggio delle popolazioni. Laonde il sirdar non si mostra affatto impaziente che gli inglesi se ne vadano.

Per il momento tutto il paese è più che altro intento a ciò che avviene nei rapporti fra Abdurrahman e le autorità inglesi e ad aspettare il di lui arrivo nel Kohistan; i distretti sono ovunque tranquilli.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 16. — *Camera dei comuni.* — Discussione del *bill* relativo ai fittaiuoli irlandesi.

L'emendamento Parnell, diretto ad estendere a tutta l'Irlanda gli effetti del *bill*, è respinto ad una maggioranza di 142 voti contro 42.

Londra, 16. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che il nuovo ministro della guerra combatte energicamente le concessioni da farsi alla Grecia.

Rio Janeiro, 14. — È partito per Genova il postale *Nord-America*, della Società Lavarello.

San Vincenzo, 15. — È arrivato ed è ripartito per la Plata il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Bombay, 16. — Proveniente da Genova e scali, giunse oggi il postale *Manilla*, della Società Rubattino.

Londra, 16. — *Camera dei comuni.* — Dilke, rispondendo a Wolff, dice di credere che il comunicato della Porta sullo scontro fra gli albanesi e i montenegrini sia contrario alla verità, ma se Wolff ripeterà la sua domanda un altro giorno, egli spera di poter dargli maggiori schiarimenti.

Gladstone, rispondendo a Wolff, dice che il Governo ignora completamente che sia stato dato il permesso alle navi da guerra russe che si recano in China, d'imbarcare viveri ad Aden o negli altri possedimenti inglesi.

Londra, 17. — *Camera dei comuni.* — Seduta di notte:

Briggs propone una mozione la quale dichiara che l'erezione della statua del principe Luigi Napoleone nell'Abazia di Westminster è incompatibile col carattere dell'edificio, contrario ai sentimenti generali del popolo inglese, atta a nuocere ai buoni rapporti felicemente esistenti tra l'Inghilterra e la Francia. Egli soggiunge che quasi tutte le grandi città inviarono una loro adesione alla sua mozione.

Stanley, decano dell'Abazia, annunzia che cederà dinanzi al voto della Camera.

Briggs dichiara che egli non si oppone al progetto di erigere una statua al principe Luigi Napoleone, ma crede che l'Abazia non sia il luogo conveniente per onorare la memoria di un principe a cui non si può fare alcun rimprovero, ma il cui nome è odioso al popolo francese.

La mozione di Briggs è approvata con 171 voti contro 116.

Simla, 16. — Si ha da Candahar che Shere-Ali, governatore di Candahar, avendo ordinato alle sue truppe di ritirarsi verso Girishk, l'infanteria disertò in massa con cannoni, armi e munizioni. Una brigata inglese, accampata presso Girishk, inseguì i disertori, li disperse, uccidendone 200, e riprese i cannoni e i bagagli.

Ragusa, 16. — Molti albanesi armati giunsero a Tusi.

Nizza, 16. — Oggi, dopo mezzodì, alla frontiera d'Italia, presso Ventimiglia, ebbe luogo un duello fra Alioth, redattore in capo del *Phare du Littoral* di Nizza, e Rigal, proprietario di giornali a Cannes. Alioth rimase leggermente ferito.

Madrid, 16. — Il governo spagnuolo spedì al governo italiano una copia dei documenti militari riguardanti il generale Boet.

Parigi, 16. — Si ha da Lima, in data 21 giugno, che in quella città furono intavolate trattative per formare una Confederazione fra il Perù e la Bolivia sotto un sol governo. I rappresentanti autorizzati dai due paesi firmarono il protocollo riguardante questo progetto, il quale fu sottoposto al Consiglio di Stato peruviano dal presidente Pierola, che è favorevole al progetto.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 16 luglio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 32,5	sereno	Massimo di temperatura 33°,5.
Venezia	+ 31,1	sereno	
Torino	+ 31,6	sereno	Minimo al mattino 20°,7.
Genova	+ 28,6	sereno	Minimo al mattino 23°,2. Mass. dopo mezzodì 29°,3.
Pesaro	+ 28,9	sereno	Minimo al mattino 18°,7. Massimo dopo mezzodì 29°,2. Caligine al monte.
Firenze	+ 35,0	sereno	Minimo 20°,5. Massimo 36°,5.
Roma	+ 31,3	sereno	Minimo 20°,5. Massimo 33°,3.
Foggia	+ 29,4	sereno	Vento forte nelle 24 ore.
Napoli (Capodimonte)	+ 32,4	sereno	Minimo al mattino 23°,0. Massimo dopo mezzodì 32°,7.
Lecce	+ 30,2	sereno	Vento forte nelle 24 ore. Minimo 22°,8. Massimo 31°,4.
Cagliari	+ 29,5	sereno	Minimo al mattino 20°,9.
Palermo (Valverde)	+ 28,9	sereno	

Ultime onoranze a Felice Bisazza. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Messina*, del 15, la città nostra tributava splendide onoranze al felice traduttore di *Gesner*, allo ispirato cantore delle *Leggende*.

A queste onoranze, rese ad un uomo che col suo ingegno e colle sue opere illustrò la sua città natale e la patria letteratura, si associò spontanea ogni classe di cittadini e di funzionari.

Al corteo, infatti, che scortava le preziose spoglie mortali di lui, e che muoveva ieri, verso le 5 1/2 pom., dal Monte di Pietà, trassero tutte le autorità civili e militari, le associazioni e le studentesche colle loro bandiere, gli ufficiali della Regia squadra ed un'eletta e numerosa accolta di distinti cittadini, tutti in tenuta di gala.

Il lungo corteggio, seguìto da 45 equipaggi signorili, sfilava in bell'ordine nel Corso Cavour, tra due ale di fitto popolo e tra le soavi e meste note della marcia scritta dal Laudamo in omaggio dell'estinto, ed eseguita dalle due bande Cittadina e Cappellini.

Era una cerimonia commoventissima. I balconi delle case prospicienti sulle vie percorse dal funebre convoglio erano gremiti di signore e signorine.

Tenevano i cordoni del carro il prefetto comm. De Luca, il capitano di vascello comm. Lovera De Maria, il procuratore gene-

rale sostituto cavaliere Gullì, il comm. Leone Savoja, il consigliere di Corte d'appello cav. Camparota e il colonnello di artiglieria cav. Tacinelli.

Dietro il carro erano il figlio e i congiunti del Bisazza, e poi il sindaco con la Giunta municipale.

Giunto il convoglio al Gran Camposanto, il sarcofago tolto dal carro, fu condotto sulle spalle di quattro studenti universitari sulla spianata del Panteon sotto il padiglione espressamente eretto.

Quivi disse commoventissime e splendide parole, in lode dell'illustre estinto, l'egregio sindaco comm. Cianciafara, applauditissimo. — A lui seguì il prof. Villari con calde espressioni d'occasione. — Il prof. Carmelo Callari lesse una poesia bellissima che fu coperta del generale plauso. — Bei versi lesse pure il liceale Crisafulli, e disse poche parole sulla tomba dello insigne suo padre il piccolo Bisazza. Lessero due discorsini per la ricorrenza gli studenti universitari Visalli e Bianco.

La pia cerimonia si svolse sempre col massimo ordine.

Per l'occasione il chiarissimo professore cav. Riccardo Mitchell, cognato dello illustre Bisazza, ha dettato le seguenti lodate epigrafi:

Nel luogo d'ingresso al camposanto:

1.

Il civico tributo — Di scolpiti busti e di memorie — Negarono agli illustri uomini — I tempi della passata schiavitù — Oggi — 14 luglio 1880 — La civiltà de'tempi liberi — Corona il sepolcro — Del letterato e poeta — FELICE BISAZZA.

Nel lato sinistro del padiglione:

2.

Per tredici anni — Le ceneri — Di — FELICE BISAZZA — Esularono nella patria — Ora per voto solenne del comune — Dal luogo di temporaneo interramento — Si raccolgono nella tomba — Già dedicata — Al celebrato suo nome — Al suo poetico genio.

Nel lato destro del padiglione:

3.

FELICE BISAZZA — Nato li 29 gennaro 1809 — Morto li 30 agosto 1867 — Con l'eletto linguaggio delle Muse — Con l'erudita parola della cattedra — Attinse e sollevò gli altri ad attingere — Le pure regioni del bello — Il Municipio plaudendo a così raro ingegno — Gli fa queste pompe.

Nel lato centrale del padiglione:

4.

Ormai la polve del gentil cantore — L'urna onorata accoglie e l'aura intorno — Par che mormori ancor fede e dolore.

Alla Cappella ardente al Monte:

5.

La nobile spoglia — Del venusto traduttor dell'*Abele* — Nel suo trasporto al Gran Camposanto — È qui illuminata dalle prime lampadi — Che per lui accende la patria — Simboleggiando l'immortalità — Dello spirito e della fama.

Vittime dei fulmini. — Nel *Libero Cittadino* di Siena del 15 si legge:

Il temporale che nelle ore pomeridiane di lunedì (12) imperversò nelle vicinanze della città produsse danni e disgrazie non lievi. Al podere di *Montespertoli*, nella tenuta di *Lelliano*, un fulmine uccise una contadina ed un bove; in un'altra casa colonica uccise un'altra bestia vaccina e altrove incendiò un mucchio di grano. Dicesi che in qualche luogo sia caduta ancora della grandine, ma non crediamo che abbia fatto molto guasto.

— La *Nazione* di Firenze del 17 scrive che, verso le 5 pomeridiane del 13 corrente, scoppiò un terribile temporale nei pressi di Reggello, ed il povero contadino Ferdinando Nocentini di Castel Franco rimase col cavallo incenerito da un fulmine.

TEATRI E CONCERTI. — Ai Prati di Castello è stato inaugurato da Alfonso Grégoire, un nuovo teatrino che ha preso nome delle *Varietà*. A dire il vero, piuttosto che un teatro è una piccola arena scoperta, formata da un semplice steccato. Vi si dà uno spettacolo misto di prosa italiana, *vaudevilles* e canzonette francesi e balletto.

I comici italiani — pochi e mediocri — hanno avuta accoglienza non troppo buona. Grégoire invece e due attrici francesi furono applauditi; quanto al balletto è roba da fiera di villaggio.

Al Quirino è stata rappresentata, con discreto successo, una nuova produzione del signor Miccoli: *Il Capitano Fracassa*.

All'Alhambra, innanzi ad un pubblico scarsissimo, si è dato ieri il nuovo dramma del signor Gentili: *Fior di serra e fior di campo;* è la storia certo non nuova di una povera contadina che, sedotta da un signore, e abbandonata, diventa pazza, e muore al ritorno dell'uomo amato; l'autore l'ha narrata questa vecchia storia con un tal quale garbo, gli attori l'hanno recitata molto bene, ed ebbero applausi e chiamate.

Domani Giovanni Emanuel darà, all'arena Cossa (fuori Porta del Popolo), il *Cola di Rienzo* di Cossa.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA IV ESPOSIZIONE ARTISTICA A TORINO (*)

XXIX.

Una tela d'effetto immediato, potente, è il *Galileo Galilei in Arcetri*, del Barabino. Senza stento, senza leccature, l'artista appoggia sicuro sul disegno certi toni e sprazzi di colore che danno ad ogni oggetto il risalto del vero, ad ogni figura il movimento della vita. Lo splendore della tavolozza del Barabino rammenta davvero, come fu notato da taluni, gli esempi della scuola veneziana, dove la ricchezza delle linee, la letizia della luce, la plasticità e sensualità del colore s'accompagnano alla comprensione viva ed alla solidificazione completa della vita. Che profusione di tinte, che varietà di colori, che giuoco di gradazioni e di contrapposti in questa bellissima tela! Un altro meno esperto avrebbe cansato difficilmente il pericolo di dare nel barocco stridente o di apparire arrischiato; il Barabino invece con nitidissimo intuito del vero e del bello, con una rara concezione del tema ed una esatta comprensione dei mezzi più acconci per dargli svolgimento pittorico, superò ogni difficoltà, e nessuno può fermarsi dinanzi al suo dipinto senza esclamare meravigliato: il pittore è tanto ardito quanto valente!

E quella è proprio una camera del seicento, in una villa presso Firenze; la camera che doveva abitare Galileo Galilei negli ultimi anni di sua vita; e quel volto venerando di vecchio che stacca così bene fra il bianco delle lenzuola ed il cortinaggio giallo serico del letto, è proprio il volto dell'uomo malato di membra ma sanissimo di mente, cieco d'occhi ma raggiante d'intelletto, che navigava pei firmamenti, trovando nella scienza la gloria senza smarrir la visione del suo Dio; e quegli astanti che pendono dal labbro di lui, sono proprio persone vive, le quali s'imbevono dei fiotti di luce siderea e cercano assimilarsi i tesori di dottrina che sgorgano dal volto di Galileo, dalla sua bocca, dalla sua mano destra intenta a disegnar come dei problemi non facili sul palmo della

(*) Veggasi i numeri 112, 113, 127, 128, 129, 131, 134, 136, 138, 139, 142, 145, 148, 149, 152, 154, 161, 162, 163, 166, 168 e 170.

mano sinistra, quanta eloquenza in quegli atteggiamenti, in quelle figure! E come dalle rughe senili, dagli occhi per sempre chiusi, dai capelli scomposti di Galileo piglia rilievo e si diffonde lo spirito equilibrato di quel grande! Con quanta perspicacia è colta quell'amabile serenità del genio famigliare coi pianeti, del genio che si trastulla cogli abissi e le incognite e conquista al di là dello spazio altri spazi, al di là del mondo altri mondi! In quel punto Galileo, mentre a te può metter conto di pensare alle burbanze teologali che cercarono di umiliarlo; al cardinale Bellarmino che in nome della Chiesa diceva alla scienza ed a Galileo d'arrestarsi; ad Urbano VIII, che voleva a Roma incatenato, quand'anco infermo, il solitario d'Arcetri, affinchè desistesse dal confortare con fatti nuovi la dottrina Copernicana, affinchè abiurasse alla verità ed all'obbligo di sentirla, di diffonderla, di subirla; ai giudici dell'Inquisizione che, pure ammettendo non ricorressero alle prove della corda, certamente prostrarono il meglio che poterono quell'anima eccelsa di scienziato; in quel punto, ripetiamo, Galileo lo diresti inconsapevole di queste debolezze del basso mondo, indifferente agli oltraggi ed alle ire dei suoi nemici, non curante delle dighe che la ignoranza insolente e la perfidia operosa oppongono agli incessi maestosi della sua ragione geometrica, del suo senno scrutatore, della sua mente imperatrice.

Dei quadri esposti, e che attinsero inspirazione alla storia, questo del Barabino parmi uno dei migliori, se non il migliore senz'altro.

D'un altro prigioniero dell'Inquisizione, sebbene più torturato e provato col fuoco; d'un altro personaggio che trattò di astronomia, sebbene con intenti meno elevati e con procedimenti meno corretti, abbiamo le sembianze in una tela del Cantalamessa. *Una lezione di Cecco d'Ascoli a Firenze*, è quadro disegnato benino, ma troppe cose gli mancano per poter esercitare l'impressione vivissima che esercita su noi la tela del Barabino. Anzitutto la figura di Cecco d'Ascoli un po' pallida fra le nebbie trecentiste, il discusso valore dell'autore dell'*Acerba*, il fatto che alla memoria di maestro Cecco, astrologo a Firenze, lamentano gli stessi panegiristi una scarsa riverenza, e non solo da parte degli aguzzini dell'Inquisizione. Poi, volendo mostrare Cecco d'Ascoli che dottoreggia a Firenze, circondato da ascoltatori e discepoli anche entusiasti, il Cantalamessa non poteva, come il Barabino, giovarsi dei molti mezzi che a quest'ultimo erano concessi dal tema, dalla natura dell'ambiente e dall'indole e situazione del protagonista. In terzo luogo bisognerà pur riflettere alla tavolozza men ricca e agli ardimenti meno sicuri del pennello.

Tuttavia è giustizia il dire che pregi di fattura abbondano nel quadro del Cantalamessa. Egli, ascolitano, ha adoperato del suo meglio per mettere in luce simpatica la figura di quell'illustre e infelice suo concittadino. E infatti la fisionomia dell'astrologo dottore è ricca di espressione; vi leggi un'arguzia piacevole, un sorriso intellettuale bonario, un'estasi di spirito librato nelle sfere, quell'accento di convinzione e di fede che irriderà alle ammonizioni di fra Lamberto da Cingoli, inquisitor di Bologna, e alle sentenze di fra Acursio, fiorentino, de' Minori Osservanti, la quale si chiudeva colle parole: « riprovando di Cecco figlio di Simone Stabili da Ascoli gli ammaestramenti e i libri, senza dottrina composti, ordiniamo di abbruciarli con detto Cecco. »

Le figure degli ascoltatori del maestro sono anch'esse disegnate con acume e con verità inappuntabile. E c'è un giovinetto che è un amore, tanto da far dubitare che in quel momento Cecco d'Ascoli, abbandonato l'argomento delle stelle e delle scienze occulte, stia morsicchiando Dante Allighieri perchè amò con troppo desio una donna e largheggiò di elogi con un sesso che non merita che anatemi.

Il genio famigliare cui s'affidava Cecco d'Ascoli, l'oracolo che egli reputava desse responsi sicuri, come quando, ad esempio, rispose a re Manfredi, prima della battaglia di Benevento: *vincerai e non morrai*, questo genio pare soccorresse davvero quel Corneglio Agrippa, che a Francesco I di Francia predisse il disastro di Pavia.

Il Michis Pietro, di Milano, scelse appunto quest'ultimo argomento per un quadro non mediocre. L'astrologo è in piedi e il monaco è seduto; ma il primo avvantaggia di molto sul secondo per postura, espressione, colorito. Francesco I, quel re così accarezzato dalla storia e dalle donne, quel baldo cavaliere e fervido amatore, così focoso in guerra come geniale in pace, che mette spine nella triplice corona del giovane Carlo V e per un istante primo sulla scena politico-militare d'Europa, quel Francesco I non ha rilievi simpatici sul quadro del Michis. E neppure nel volto di lui è quell'espressione di cavalleresca spensieratezza la quale, a Marignano, gli faceva tener come inutile quelle fanterie che gli dovevano procacciare una brillante vittoria, e a Pavia lo consolava di una terribile sconfitta a motivo che se tutto era perduto, l'onore era salvo.

Il quadro ha pregi di fattura non pochi, ma nell'insieme riesce fredduccio. Compulsata a quel modo la storia, scelto un soggetto così poco suscettibile di svolgimento d'un'idea forte, d'un pensiero drammatico, l'effetto negativo della tela diveniva quasi una necessità.

L'*Estremo vale di Leone X a Raffaello*, altro quadro del Michis, ottiene migliori effetti, vuoi pel confronto con la tela del Margari, vuoi perchè l'abilità della tecnica qui è rinfrancata da più chiara significazione di personaggi e da più abile concepimento del fatto storico. Il Papa che piange la dipartita di Raffaello da questo mondo è proprio quel Leone X, da cui devesi la risurrezione dello spirito del paganesimo nella capitale del mondo cattolico, a cui devesi un periodo di auree magnificenze e di classici splendori; è proprio quel Leone X famigliare cogli dèi di Grecia, mastro di sibaritica giocondità e di morbido epicureismo, armonizzante con Raffaello, il pittore dei pittori, nella stessa guisa che il genio di Michelangelo si rinsaldava e completava nel carattere di Giulio II.

Un altro pittore milanese, l'Achini, espose un quadro col titolo: *Colloquio di Clemente VII con Carlo V a danni di Firenze*. I due cospicui personaggi qui mancano di rilievo e di contorno. Il padrone della monarchia su cui non tramontava mai il sole, è figura designata benino, ma che non ti porge idea adeguata nè del sovrano, nè della gravità dell'oggetto che tiene quei due uomini in colloquio intimo. E Clemente VII, che più tardi doveva conoscere, col sacco di Roma, quanto preziosa cosa era l'alleanza sua con Carlo V, quel Papa che odiando il governo di popolo a Firenze e anelando alla restaurazione del principato mediceo, scatenò tanta copia di mali sulla sua patria, e che esclamava, andando per le

lunghe l'assedio memorabile, e mancando i denari, e fioccando biasimi sul pontefice: vorrei che Firenze non fosse mai stata! quel Papa che la storia addita come combattuto da orgogli che non pativano umiliazioni, e da rancori che volevano sfogo, e da affetti che mettevan veleno in anima infelice, questo Papa, visto nella tela dell'Achini, non desta nè simpatie, nè antipatie.

(*Continua*) G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 luglio 1880 (ore 15 55.)

Barometro alzato fino a 2 mm. nell'Italia superiore e centrale, in Sardegna e a Cagliari. Leggermente oscillante altrove. Nel golfo di Taranto 759 mm., Venezia 765 mm. Venti freschi e forti di nord-ovest da Bari al capo Leuca, a Taranto e a Messina. Mare agitato lungo le coste dell'Adriatico inferiore. Calma generale nel resto d'Italia. Il tempo è sempre al bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 luglio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,8	762,8	762,0	762,1
Termomet. esterno (centigrado)	24,5	29,3	31,3	28,5
Umidità relativa....	48	36	34	34
Umidità assoluta...	10,91	11,02	11,65	10,04
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	N. 5	W. 26	N. 6
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. q. cumulo a NE.	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 33,4 C. = 26,7 R. | Minimo = 20,5 C. = 16,4 R.

Mass. term. al piano della città 33°,8.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 luglio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	92 22 1/2	92 17 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 15
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	98 20
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	100 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	938 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2440 „
Banca Romana	1° luglio 1880	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	678 50	677 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	985 „
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	—	—	634 „	632 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	489 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	651 „	650 „	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	1070 „	1065 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 „	500 „	811 „	810 „	815 „	812 „	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	456 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	291 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 87 1/2	109 62 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 85	27 79	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 09	22 08	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1880 94 37 1/2 cont., 94 55, 57 1/2 fine.
Parigi *chèques* 110 60.
Londra 27 80, 81, 85.
Oro 22 10, 09.
Banca Generale 678 50, 677 50 fine.
Fondiaria (Incendi) 650 fine.
Soc. Acqua Pia antica Marcia 1065 fine.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 810 cont., 812 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

BANDO VENALE.

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Tribunale civile di Civitavecchia.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno di mercoledì 25 agosto 1880, alle ore 11 antimeridiane, nella sala di udienza del Tribunale suddetto,

Ad istanza della signora Giulia Sorrentini vedova Biasi, quale madre avente la patria potestà sul minorenne Benedetto Biasi, figlio ed erede del fu Baldassarre, rappresentata dall'avvocato A. D'Eramo, presso il quale ha eletto domicilio, a danno della signora Maria Grazia Nicolai in Castagna, domiciliata in Civitavecchia,

In seguito a precetto notificato il 5 aprile 1879, trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Civitavecchia li 3 luglio 1879 al vol. n. 38,

In virtù della sentenza emanata da questo Tribunale li 31 marzo 1880, registrata in questa città il 1º aprile, segnata al vol. 8º Atti giudiari, n. 147, fol. 73, con la quale fu autorizzata la vendita, notificata li 26 aprile successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto li 4 giugno 1880 al vol. 1º, n. 10, sarà posto all'incanto e deliberato al maggiore offerente, a termine di legge, il seguente immobile:

Fondo rustico, posto nel territorio di Civitavecchia, in vocabolo Palazzaccio, contrada Bisagne e Ristretto, vignato, ortivo, con tutti i fabbricati ivi esistenti, segnato in mappa coi numeri 29, 30, 31, 32, 379, 552, 572, confinanti Guglielmotti, fratelli Annovazzi e strada di San Liborio, suddiviso al catasto in due separati fondi, cioè l'uno come rustico comprende il terreno con casa e corte e fienile, ai numeri di mappa, sez. 2ª, ristretti 29, 31, 32, 379, 552, 572, del tributo diretto di lire 69 71, e l'altro come urbano comprende la casa e fienile ai numeri di mappa, sezione 2ª, ristretti 30 e 552, del tributo diretto di lire 16 41.

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

1º La vendita verrà eseguita in un solo lotto, con tutti i diritti e servitù sì attive che passive, apparenti e non apparenti, gravanti tanto il fondo rustico, quanto tutti i fabbricati in esso esistenti, e descritti nella relazione peritale;

2º Il prezzo sul quale si aprirà l'incanto è quello determinato dalla perizia in lire quarantacinquemila duecentoquarantasette e centesimi novantuno (45,247 91);

3º Tutte le tasse ordinarie e straordinarie saranno a carico dell'acquirente dal giorno dell'aggiudicazione;

4º Saranno pure a carico dell'acquirente le spese della sentenza d'aggiudicazione, registro, trascrizione ed altre relative;

5º Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere del Tribunale suddetto il decimo del prezzo in lire 4524 79, non che la somma di lire 1300 a titolo di spese approssimative, di cui al n. 4.

Si ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione e i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente bando, con avvertenza che agli atti graduatori è stato delegato il giudice signor avv. Vivenzio Puccini.

3593 Avv. A. D'ERAMO.

SVINCOLO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del Tribunale di Roma, 12 corrente, fu ordinato alla Direzione del Debito Pubblico il trasferimento e lo svincolo dell'annua rendita di lire 10, iscritta a Carissimi Serafino di Pietro, n. 655110, facendone tramutamento al portatore, da consegnarsi liberamente a Pietro Carissimi.

3608 BENEDETTO avv. FERRANTINI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

PROVINCIA DI NOVARA — CIRCONDARIO DI VALSESIA

Consorzio per la strada MOLLIA-ALAGNA SESIA

Avviso di secondo e definitivo incanto *per martedì 3 agosto 1880, per lo appalto della prima tratta da Mollia all'Isolello.*

Si notifica che in tempo utile venne fatto il ribasso del vigesimo al prezzo di lire 41,781 500 per cui con verbale 22 giugno ultimo veniva provvisoriamente aggiudicato l'appalto per la costruzione di detta prima tratta della strada consortile obbligatoria Mollia-Alagna, e cioè la tratta della lunghezza di metri 4663 50 fino alla sezione 269, secondo il progetto 4 novembre 1877 del geometra Sesone, superiormente approvato.

Sul prezzo di lire 39,692 425, a cui fu ridotta la suindicata somma, si terrà un secondo e definitivo incanto alle ore 9 antimeridiane del 3 agosto p. v., in una sala al piano terreno del palazzo municipale della città di Varallo, avanti il Consiglio d'amministrazione del detto Consorzio, nel quale incanto si farà luogo a deliberamento qualunque sia per essere il numero delle offerte.

Per le altre condizioni e per la validità delle offerte restano ferme quelle portate dal precedente avviso d'asta inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 5 giugno ultimo, n. 135, e sul foglio della Prefettura di Novara del 4 stesso mese, n. 45.

Dalla Sede in Varallo, addì 9 luglio 1880.

Il Consiglio d'Amministrazione

Notaio FRANCESCO RESPINI *Presidente.*

G. SPINGA — G. G. VERNO — G. JANNI — Avv. G. MINOYA.

3576 Not. D. NEGRI *Segretario.*

P. G. N. 41595.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA — 2º lotto d'appalto per fornitura di carta.

Nell'esperimento d'asta praticatosi pel secondo lotto dell'appalto per la fornitura della carta a macchina bianca, colorata, e dei cartoncini occorrenti al magazzino dell'Economato municipale, si ebbe il ribasso di lire 7 per cento sui prezzi delle tariffe annesse al capitolato.

Avendo avuto perciò luogo l'aggiudicazione provvisoria si previene che fino al mezzodì del giorno 30 luglio corrente potranno essere presentate al signor sindaco, o chi per esso, mediante schede, le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, restando ferme tutte le altre condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 9 giugno 1880, numero 32957, e nel capitolato che dovrà servire di base del contratto.

Roma, dal Campidoglio, 14 luglio 1880.

3596 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

di Roma.

A richiesta del signor Alfonso Apolloni, domiciliato nello studio legale del procuratore Giocondo avv. Capobianco, via del Quirinale, n. 7, e dal medesimo rappresentato,

Io Sergio Giardullo usciere del Tribunale suddetto ho notificato al signor Augusto Ammaniti, a termini dell'articolo 141 Codice procedura civile, il protesto elevato contro Francesco Cucchi dal notaio Filippo Buttaoni il 1º corrente luglio, ed in pari tempo ho citato il medesimo signor Ammaniti a comparire innanzi il lodato Tribunale nel giorno dieci agosto prossimo per sentirsi condannare in solido al signor Francesco Cucchi al pagamento di lire 1550, importo biglietto all'ordine scaduto il 30 giugno p. p., e come sopra protestato, spese del protesto ed interessi commerciali, con sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 16 luglio 1880.

3625 SERGIO GIARDULLO usciere.

NOTIFICANZA.

(1ª *pubblicazione*)

Thea Maria, vedova di Spongati Giovanni, ed avvocato Spongati Antonino, residenti in Asti, quali eredi del rispettivo figlio e fratello Spongati notaio Carlo, alla residenza di Baldichieri, deceduto il 29 luglio 1876 in Asti, presentarono al Tribunale civile d'Asti domanda di svincolo della rendita di lire cento sul Debito Pubblico, e stata iscritta con certificato n. 138574 in capo di detto notaio a malleveria per l'esercizio del notariato.

3604 Avv. GORIA proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 25 agosto 1880 innanzi il Tribunale civile di Roma, 1º periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del sig. Nicola De Pedys del fu Antonio, già domiciliato in Roma, via della Longara, nn. 171 e 172, ed ora d'incognito domicilio, ad istanza del signor Giuseppe Ruffinoni di Massimiliano, domiciliato elettivamente in Roma, via dei Pontefici, n. 50, presso lo studio del procuratore sig. avv. Luigi Sciarra, dal quale è rappresentato.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Casa posta in Roma, Rione VIII, in via della Longara, nn. 170 e 171, segnata in mappa col n. 1174.

La vendita si eseguirà in sol lotto e si aprirà l'incanto su lire 14,864 48.

Roma, 16 luglio 1880.

3609 LUIGI SCIARRA proc.

DIFFIDA.

Il sottoscritto, venuto in cognizione che la propria consorte Anna Mazzoli vada, sotto mentiti pretesti, chiedendo ad altri danari in prestito, od acquistando merci ed oggetti dai negozianti, e rilasciando in proprio obbligazioni, diffida chiunque a non dare o prestare alla medesima somma veruna, od a vendere e consegnarle merci ed oggetti, giacchè il sottoscritto, come può sempre dimostrare, mantiene, ed anche lautamente, e la propria consorte e la intera famiglia, provvedendo altresì ad ogni occorrenza, pagando in contante all'atto della consegna le merci ed oggetti qualunque che servono all'uso e mantenimento comune.

Li 16 luglio 1880.

3617 LEOPOLDO ROTA.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Viterbo.

(1ª *pubblicazione*)

Nella udienza del 19 agosto 1880, ore undici antimeridiane, innanzi il suddetto Tribunale, ad istanza della Cassa di Risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Biagio Depretis, di Vignanello, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti fondi, e lo incanto si aprirà sui prezzi notati in ciascun fondo, a termini in tutto e per tutto della sentenza dal suddetto Tribunale pubblicata in causa fra le dette parti li 26 gennaio 1880, e notificata il 24 maggio 1880.

Descrizione dei fondi da vendersi, posti in Vignanello e suo territorio.

1º lotto — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Maregnano, distinto nella mappa censuaria sezione 1ª col numero 895 sub. 1, 2, di tavole tre e cent. 86, confinanti il fosso, la strada da più lati, Rita Rosa vedova Tolomei, salvi ecc.; ed altro terreno seminativo in detto vocabolo, segnato in detta sezione 1ª col numero 2765, di tavole due e cent. 41, confinanti il fosso, la strada e Pastore Depretis, sul prezzo di lire 507 60.

2º lotto — Terreno seminativo, vitato, in contrada Sutano, segnato in detta mappa sezione 1ª coi numeri 1908, 1909 e 2370, di tavole 22 11, confinanti la strada da più lati, lo stradello e Pastore Depretis; ed altro terreno boschivo ceduo in detta contrada e sezione, n. 2766, di tavole due, confinanti Pastore Depretis, Paoletti D. Pietro Paolo da più lati, sul prezzo di lire 885 60.

3º lotto — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Maregnano, segnato in detta mappa sezione 1ª, num. 2764, di tavole 9 70, confinanti il fosso e Pastore Depretis, sul prezzo di lire 394 80.

4º lotto — Terreno seminativo e cesivo, in contrada Campolieto, segnato in detta mappa sezione 2ª coi numeri 332 653, di tavole 35 45, confinanti il fosso, il limite territoriale di Corchiano, Testa Giacomo, sul prezzo di lire 46 20.

5º lotto — Fienile e stalla in Vignanello, via Piè di Sole, segnati in detta mappa coi numeri 101 e 3750, confinanti Stefani Angelo, Fiorentini Biagio e fratelli Depretis, sul prezzo di lire 174.

6º lotto — Casa al secondo piano in Vignanello, in via S. Angelo, distinta col civico n. 60, e di mappa 450 sub. 2, confinanti Stefani Innocenzo, Cambella Andrea e Salvatore, la strada, salvi ecc., sul prezzo di lire 190 40.

7º lotto — Cantina e grotta sotterra, in via Valle Maggiore, segnata col civico n. 131, e di mappa 706 sub. 1, confinanti Olivieri Francesco, Troili Benedetto, la strada, salvi ecc., sul prezzo di lire 168 60.

8º lotto — Altra stalla in via Piè di Sole, segnata col civico num. 3, e di mappa 3876 sub. 1, confinanti Domenico Cecchini, Pacelli Angelo, la strada, salvi ecc., sul prezzo di lire 56 40.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale civile.

3610 CARLO BORGASSI proc.

AVVISO.

Ad istanza del sig. Ruffinoni Giuseppe di Massimiliano, domiciliato presso il suo procuratore sig. avv. Luigi Sciarra,

Io sottoscritto usciere nel Tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato al signor D. Nicola De Pedys fu Antonio, d'ignota residenza, domicilio e dimora, il bando per la vendita giudiziale della casa in via della Lungara, nn. 170, 171, mappa n. 1174, che avrà luogo al 5º ribasso (L. 14,864 48), nella udienza del 25 agosto 1880 innanzi la prima sezione del sullodato Tribunale.

Roma, 16 luglio 1880.

3619 ENRICO MASTRELLI usciere.

AVVISO.

Nel giorno 10 agosto 1880, a ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo o terzo esperimento nei giorni 16 e 21 agosto, avrà luogo la subasta presso la R. Pretura di Guarcino, dei seguenti immobili:

1. Fabbricato posto in Vico, in via Garibaldi, num. 49, confinanti Pitocchi Luigi e nipoti, Quilli Sebastiano e strada, sez. 1ª, part. 542[2, estimo lire 6, valore censuario lire 59 20, a danno della Ditta Colasanti Domenico fu Domenico Antonio. Deposito a garanzia dell'offerta lire 2 96.

2. Terreno, vocabolo Maranillo, posto nel territorio di Vico, confinanti De Cesaris Benedetto e fratelli, Demanio dello Stato e Giordani Bartolomeo, estensione are 1 10, sez. 2ª, part. 1786, estimo scudi 4 06, valore censuario 25 20, a danno della Ditta Tomei Giuseppe fu Benedetto. Deposito a garanzia dell'offerta lire 1 26.

3. Fabbricato posto in Vico, in via Cavour, n. 25, confinanti Tosti Agostino e nipote, Pica Romualdo, Tomei Giorgio e strada, sez. 1ª, part. 222, estimo lire 9, valore censuario lire 87 60, a danno della Ditta D'Abbruzzo Giuseppe fu Giorgio. Deposito a garanzia dell'offerta lire 4 38.

4. Fabbricato posto in Vico, in via Lambucci, n. 33, confinanti Bragalone Giovanni, Di Sisto Domenico, Jacobelli e strada, sez. 1ª, part. 738, estimo lire 12, valore censuario lire 117, a danno della Ditta Di Sisti Giuseppe fu Luigi. Deposito a garanzia dell'offerta lire 5 85.

5. Parte di casa posta in Vico, in via dell'Indipendenza, num. 33, confinanti Bragalone Domenico Antonio, Bragalone Giovanni e Delle Santi Arcangelo, sez. 1ª, part. 635, estimo lire 12, valore censuario lire 117, a danno della Ditta Farzone Gaetano del fu Lorenzo. Deposito a garanzia dell'offerta lire 5 85.

6. Terreno posto nel territorio di Vico, vocabolo Vallestrino, confinante Sterbini Giulio, dell'estensione di are 1 52, sez. 2ª, part. 696, estimo scudi 7 68, valore censuario lire 47 40, a danno della Ditta Galuppi Francesco fu Pietro. Deposito a garanzia dell'offerta lire 2 27.

7. Fabbricato posto in Vico, in via dell'Indipendenza, n. 23, confinanti Ciarardini Francesco e strada da due lati, sez. 1ª, part. 453, estimo lire 12, valore censuario lire 117. Deposito a garanzia dell'offerta lire 5 85. A danno della Ditta Mornoni Sisto fu Domenico.

8. Fabbricato posto in Vico, in via del Plebiscito, n. 32, confinanti Vellnti Francesco, Marazza Tommaso e strada, sez. 1ª, part. 357, estimo lire 12, valore censuario lire 117, a danno della Ditta Colasanti Giorgio fu Magno Felice. Deposito a garanzia dell'offerta lire 5 85.

9. Ciarardini Maria fu Giacomo — Fabbricato in Vico, posto in via Nazionale, n. 45, confinanti Pelloni Vincenzo, Jacobelli Vincenzo ed altri, Tomei Giuseppe, sez. 1ª, part. 392, estimo lire 10 50, valore censuario lire 102. Deposito a garanzia dell'offerta lire 5 10.

10. Fabbricato posto in Vico, in via Vittorio Emanuele, num. 27*bis*, confinanti Sterbini Giulio e madre da tutti i lati, sez. 1ª, part. 505 sub. 1, estimo lire 7 50, valore censuario lire 7 22, a danno della Ditta Cappellania di Santa Monaca. Deposito a garanzia dell'offerta lire 0 35.

Il prezzo dovrà esborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione.

Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Guarcino, li 22 marzo 1880.

3614 *L'Esattore*: G. GAMBA.

Provincia di Palermo — Circondario di Termini

COMUNE DI MONTEMAGGIORE BELSITO

AVVISO D'ASTA per primo esperimento a termini abbreviati.

Il sottoscritto segretario comunale, a termini dell'incarico ricevuto dal signor sindaco, ed in conformità alla deliberazione consigliare in data del 28 marzo ultimo scorso, numero 5 *bis* 1, debitamente omologata, e di quella presa d'urgenza dalla Giunta municipale in data del 1º andante, della quale fu preso atto dalla superiore autorità tutoria, deduce a pubblica notizia che alla presenza del prefato signor sindaco, o di chi ne farà le veci in caso di sua assenza, in quest'ufficio comunale, nel giorno 25 del mese corrente, alle ore nove antimeridiane, si terrà pubblico esperimento d'asta per appaltare la costruzione del cimitero e la condotta tubolare delle acque potabili, il primo al prezzo fiscale di lire trentunmila e la seconda di lire quarantaduemila quattrocentoventisei e centesimi ventitre.

I progetti, capitoli e condizioni d'appalto sono ostensibili in tutte le ore di ufficio in questa segreteria municipale.

Gli aspiranti dovranno presentare i documenti d'idoneità e di responsabilità per essere ammessi all'asta.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, separatamente per ciascuna opera, osservato il disposto dal regolamento sulla Contabilità generale.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare preventivamente, a mani del sindaco, la somma di lire duemila per la costruzione del cimitero, e lire quattromila per la condotta tubolare dell'acqua.

I detti depositi potranno essere fatti o in biglietti di Banca ovvero in cartelle della rendita pubblica, in base al listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* nel giorno 21 mese stesso.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento, non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta, scadrà il giorno primo del susseguente agosto, alle ore 4 pomeridiane.

Tutte le spese d'asta, contrattuali, registrazione e copie s'intendono a carico del deliberatario, da trattenersi sul deposito fatto.

Montemaggiore Belsito, 13 luglio 1880.

3615 *Il Segretario*: LEGRENZI GIUSEPPE.

(2ª *pubblicazione*).

AVVISO D'ASTA.

Si previene il pubblico che nel giorno di giovedì ventinove entrante luglio 1880, alle ore 10 a. m., sul palazzo municipale di Venosa (Basilicata), messo al Largo Municipio (già Cattedrale), n. 6, si terrà davanti al sottoscritto sindaco, o chi per esso, pubblico incanto ad estinzione di candela vergine, per l'affittamento di circa versure 280, pari ad ettari 343 39 20 di terreno della difesa patrimoniale del Municipio suddetto appellata *Jatta*; della quale estensione versure 50 a 60 rimarranno per uso di erbaggio, e la rimanente parte sarà adibita a coltura.

Gli alberi sparsi sulle circa 230 versure a coltura saranno valutati da perito nominato d'accordo, ed il conduttore avrà l'obbligo pagarne il prezzo al comune prontamente nel giorno della consegna.

Restano esclusi dalla vendita gli alberi, arbusti e bassa frasca che al Municipio potranno abbisognare per costruzione di fabbriche, e per la formazione delle fornaci di calce, mattoni ed embrici.

L'affitto in parola avrà la durata di anni quindici, cioè dal 1º settembre corrente anno 1880 a tutto agosto 1895.

Gli aspiranti dovranno licitare in rincaro non minore di lire 5 sulla somma annua di lire 127 50 per ciascuna versura di terreno da dissodarsi per coltura, composta di tomola tre, pari ad ettare 1 22 64: ed in aumento non inferiore di lire 10 su annue lire 425 per cadauna carra di erbaggio di tomola 60, pari ad ettari 24 52 80.

Rimarranno inoltre per uso di aia due versure di terreno, per le quali il conduttore non avrà obbligo di corrispondere estaglio alcuno.

Il pagamento dell'annuo estaglio si effettuerà nella Cassa del Municipio in ogni dì 15 agosto del quindicennio.

Il deliberatario avrà l'obbligo di garantire il Municipio con ipoteca speciale sopra fondi liberi, ovvero con rendita inscritta sul Gran Libro per un capitale corrispondente a due anni di estaglio.

Il Municipio si obbliga formare su detta difesa i seguenti locali di fabbrica per comodo della masseria, da trovarsi ultimati pel ricolto del secondo anno di fitto; essi sono: una camera per abitazione di circa metri sei quadrati; un magazzino della capienza di circa ettolitri 555 50 di generi; uno stallone per trenta bovi; un pozzo o cisterna da acqua servibile per un anno a trenta individui, con corrispondente pilone di fabbrica per abbeverare animali, quando i medesimi per circostanze impreviste non potessero scendere nella contigua fiumara.

I concorrenti dovranno antecedentemente alla licita depositare nella Cassa municipale lire 2000 per spese d'asta, registro, copie di contratto ed altro, le quali resteranno interamente ed esclusivamente a carico dell'ultimo deliberatario, da conteggiarsi dopo che costui avrà prestata la necessaria cauzione.

Non si farà luogo alla aggiudicazione se non si avranno le offerte di due concorrenti.

Il termine utile per la produzione delle dimande di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade nel dì 19 entrante agosto, alle ore 10 antimeridiane.

Tanto il fitto dei terreni da dissodarsi che di quelli per erbaggio, nonchè la vendita degli alberi, s'intenderà conchiuso mercè l'esatta osservanza del capitolato di condizioni contenuto nel verbale consigliare 8 aprile ultimo passato, debitamente approvato dalla Deputazione provinciale con decreto 8 spirante mese, n. 6997, div. 2ª, ostensivo nella segreteria di detto Municipio durante le ore d'ufficio.

Venosa, 30 giugno 1880.

3408 *Il Sindaco*: TEODORO PICECE.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso per fornitura di sevo bianco.

La Società delle Ferrovie Romane, volendo procedere all'acquisto di chilogrammi 70000 sevo bianco, apre un concorso a schede segrete per coloro che credessero attendere a tale fornitura.

Il capitolato, contenente le condizioni in base alle quali dovrà esser fatta questa provvista, è visibile presso la Direzione generale della Società in Piazza Vecchia di S. Maria Novella, n. 7, e nei magazzini di Firenze, Livorno, Siena, Foligno, Roma e Napoli.

Le offerte potranno esser fatte tanto per l'intera quantità indicata di sopra, quanto parzialmente per quantità non inferiori però a 5000 chilogrammi. Esse offerte dovranno pervenire ben suggellate alla Direzione generale suddetta avanti le ore 2 pomeridiane del giorno 26 corrente, e dovranno essere accompagnate dal campione di almeno chilogrammi 5, marcato con una cifra che dovrà essere ripetuta nell'offerta. Sulla busta dovrà esservi l'indicazione: **Offerta per la fornitura di sevo bianco.**

Ogni concorrente, nell'atto della presentazione dell'offerta, dovrà fare nella Cassa della Società un deposito di lire venticinque, in contanti o in cartelle del Debito Pubblico al corso del giorno, per ogni mille chilogrammi di sevo pei quali intende concorrere.

Le suddette offerte saranno aperte dal Comitato di sorveglianza della Società per prescegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori.

Firenze, 12 luglio 1880.

3620 **La Direzione Generale.**

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI ORTE

Appalto dei lavori per la costruzione del pubblico Cimitero.

Questo Consiglio comunale, con risoluzione del 3 maggio 1880, stata debitamente approvata dalla Regia Sottoprefettura di Viterbo con visto del 3 giugno, n. 4027, deliberava la costruzione del pubblico Cimitero in base del progetto dell'ingegnere signor Manni Francesco, modificato, o meglio ampliato dall'ingegnere Cappelli Egidio.

È perciò che avanti il sottoscritto, o chi per esso, nella segreteria comunale di Orte, alle ore 10 antimeridiane del giorno 1° agosto 1880, si procederà all'appalto dei lavori suddetti, per accensione di candela, sull'importo previsto di lire 19,753 46, con le seguenti condizioni:

1. Le offerte di ribasso su tutti i lavori indistintamente non potranno esser minori dell'uno per 100 sul prezzo stabilito in perizia.

2 Gli offerenti dovranno prima dell'asta depositare per cauzione provvisoria la somma di lire 600.

3. Presenteranno inoltre i documenti d'idoneità, solvibilità, e le altre condizioni di regola, nonchè un certificato del sindaco del comune di provenienza comprovante la buona condotta.

4. La cauzione definitiva da prestarsi dal deliberatario sarà di lire 1800 in biglietti di Banca, o cartelle di rendita, o libretti della Cassa di Risparmi di Orte, e verrà presentata entro i dieci giorni dall'aggiudicazione dell'asta, sotto pena di decadimento.

5. Il progetto e capitolato, ove vengono specificatamente fissate le condizioni tutte riferibili al lavoro, come pure le scadenze dei pagamenti, saranno visibili presso la segreteria comunale di Orte, nelle ore d'ufficio.

6. L'aggiudicazione non avrà luogo se i concorrenti non saranno almeno due

7. Il tempo utile per l'offerta di vigesima sul prezzo ridotto viene fissato di giorni 15, scadendo così alle ore 10 antim. del giorno 16 agosto 1880.

8. Le spese di asta, copie, registro di atti, stampe, inserzione d'avvisi nella *Gazzetta Ufficiale*, ecc., rimarranno tutte a carico del deliberatario, e saranno prelevate sulla cauzione provvisoria da depositarsi in mani del segretario comunale, il quale ne darà conto ad atti compiuti.

Nel presente appalto si richiamano in vigore le disposizioni tutte portate dal regolamento 4 settembre 1870, e le altre appositamente fissate col relativo capitolato.

Dalla Residenza municipale, li 14 luglio 1880.

Il Sindaco: G. VETTORI SORBOLONGHI.

3558 *Il Segretario*: ARDUINI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E TASSE

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto il dì 8 luglio 1880 nell'ufficio del Registro di Trentola, è stato deliberato al signor Sagliocco Francesco di Giuseppe l'affitto dello stabile denominato Coccelle, posto nel comune di Vico Pantano, per l'offerto estaglio di lire diecimila ottocentododici.

Ai termini pertanto del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, si fa noto che il termine utile per presentare le offerte di aumento non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 23 del corrente mese di luglio, e che le offerte medesime saranno ricevute dall'ufficio suddetto insieme colla pruova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta, per garenzia dell'offerta stessa.

Trentola, 8 luglio 1880.

3607 *Il Ricevitore*: C. D'ORTA.

(1ª *pubblicazione*). 3621

SOCIETÀ REALE D'ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA

CONTRO I DANNI DEGL'INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ-LUCE

***fondata in Torino nell'anno* 1829**

Il Consiglio generale nella tornata ordinaria del 16 giugno 1880:

1° Approvò i conti dell'esercizio 1879.

2° Determinò in lire 392,807 90 il risparmio su detto esercizio, da distribuirsi ai soci in ragione del 17 per cento sulla quota di assicurazione del 1879 stata effettivamente pagata in e per detto anno.

La distribuzione comincierà col 1° gennaio 1881 presso le rispettive Agenzie, e sarà fatta a norma dello statuto.

3° Approvò alcune varianti, aggiunte e spiegazioni allo statuto ed alla tariffa, accordando in via transitoria alla Giunta ed al Consiglio di amministrazione poteri straordinari per coordinare in testo unico lo statuto e la tariffa, e stabilire i modi e le epoche della loro attuazione.

La Giunta ed il Consiglio d'amministrazione nella seduta del 26 giugno 1880, In virtù delle ricevute facoltà, hanno approvato il testo unico dello statuto e della tariffa, mandando l'uno e l'altra attuarsi col 1° settembre 1880.

I signori soci potranno aver copia stampata della presente rivolgendosi alle Agenzie presso le quali sono assicurati.

Torino, 7 luglio 1880.

Il Presidente del Consiglio Generale: PERNATI.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione AVONDO. *Il Segretario generale* VIGITELLO.

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI CAMPOBASSO

AVVISO D'ASTA. — Vendita di legname.

Nel giorno 25 del volgente mese di luglio si procederà allo esperimento dell'incanto per la vendita del legname del bosco comunale descritto nello apprezzo dell'architetto signor D'Alena del 7 gennaio ultimo, in base al prezzo di valutazione ascendente alla somma di lire 12,558 50. L'incanto seguirà nell'ufficio municipale, alle ore 12 meridiane, innanzi al sindaco, od a persona che legalmente lo rappresenti.

Le offerte per concorrere all'asta dovranno esser fatte in aumento del valore designato di sopra, in conformità del capitolato di vendita formulato dalla Giunta municipale del 6 luglio 1880.

Non saranno ammesse a far partito se non persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno inoltre garantire le loro offerte col deposito della somma di lire 1250, ovvero con la consegna di un biglietto di tenuta per la somma corrispondente di persona cognita e notoriamente responsabile.

Il termine (fatali) per l'aumento a favore del comune del prezzo di vendita, e per una somma non inferiore al ventesimo, scadrà col mezzodì del 10 agosto prossimo venturo.

Di qualunque chiarimento, notizie e visione di atti può esser fatta dimanda alla segreteria comunale nelle ore d'ufficio, cioè dalle 7 alle 2 pom.

Campobasso, li 6 luglio 1880.

Visto — Pel Sindaco — *L'Assessore delegato*: G. MASCIONI.

3618 *Il Segretario comunale*: M. D'ALENA.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA ITALIANA DI COSTRUZIONE

con Sede in Genova

Con deliberazione dell'Assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca italiana di costruzione stabilita in Genova, in data del 12 maggio 1880, depositata presso il notaro sottoscritto per verbale del 19 giugno ultimo scorso, venne dichiarato ridotto il capitale sociale nominale a lire italiane 3,200,000, rappresentato da numero 12,800 azioni di lire 250 ciascuna.

Questa riduzione venne deliberata atteso l'avvenuto annullamento di numero 11,200 azioni rappresentanti il capitale nominale di lire 2,800,000, state ritirate ed annullate dal Consiglio d'Amministrazione, giusta una deliberazione presa dall'Assemblea di detta Società nell'adunanza del 26 giugno 1875.

Copia di detta deliberazione 12 maggio 1880 è stata trasmessa e depositata alla cancelleria del Tribunale di commercio di Genova il due corrente mese.

Si rende noto quanto sopra, diffidando chiunque possa avervi interesse che è assegnato il termine di tre mesi per le loro eventuali opposizioni in via giudiziaria od amministrativa.

Genova, il 10 luglio 1880.

3603 GIUSEPPE BALBI notaro.

SOCIETÀ DELL'ILLUMINAZIONE A GAS DI CIVITAVECCHIA

Si prevengono i signori azionisti che la seconda convocazione dell'Assemblea generale del corrente anno 1880 avrà luogo il giorno 27 luglio corrente alle ore 5 1|2 pom., in via della Vite, n. 11, presso il signor Adriano Trouvé.

L'ordine del giorno è il seguente:

1° Relazione dei sindacatori sui bilanci degli anni 1877 e 1878.
2° Presentazione del bilancio dell'anno 1879.
3° Nomina dei sindacatori sul bilancio dell'anno 1879.
4° Nomina di due nuovi amministratori.

3616 *Il Segretario*: ORAZIO CAROSINI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Al pubblico incanto tenuto ai termini dell'avviso d'asta del 10 luglio corrente (inserito nel n. 165 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* dello stesso giorno), l'appalto della somministrazione di una quantità di stampati, compresa la carta, lineatura, legatura e cucitura, occorrente all'Economato generale in servizio delle Amministrazioni governative per un ammontare di circa lire quarantamila (L. 40,000), è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso dell'11 05 per cento sui prezzi delle tariffe annesse al capitolato d'oneri.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà all'ora una pomeridiana del giorno 24 luglio corrente.

Le offerte suddette saranno presentate insieme al deposito stabilito e nel termine suindicato alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto nell'articolo 3° del precitato avviso d'asta del 10 luglio corrente.

Il capitolato d'asta, le tariffe ed i campioni della carta sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale, via della Stamperia, n. 11.

Roma, 17 luglio 1880.

3640 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Roma

AVVISO D'ASTA per il giorno 2 agosto 1880

in seguito a deserzione del primo incanto.

Essendo rimasto deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 26 giugno 1880, pei

Lavori di consolidamento della Caserma della Traspontina in Roma, per l'ammontare di lire 40,000,

Si notifica al pubblico che nel giorno suddetto, alle ore 4 pomeridiane, si procederà avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione suddetta in via del Quirinale, n. 11, piano secondo, all'appalto suindicato, mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

In questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero delle offerte.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 18 aprile 1880, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 4000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I certificati di cui al n. 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore non più tardi del giorno 29 del corrente mese.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 4 pomeridiane del giorno 20 agosto prossimo.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 14 luglio 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

3585

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Letta la domanda inoltrata dal signor Alessandro Polidori di una derivazione d'acqua dalla sponda sinistra del torrente Rigo, nel comune di Viterbo Magugnano, contrada di S. Maria Volturno;

Ritenuto che la derivazione è destinata ad ottenere una forza motrice per animare una mola a cereali di un palmento mediante la portata di moduli 0 96 e la caduta di metri 6, elevando le acque del torrente mediante una chiusa attraverso il letto del medesimo alta m. 2 35 sulla magra, e grossa in sommità m. 2 80;

Esaminato il progetto all'uopo esibito dal signor Polidori;

Considerato che egli ha di già provveduto al deposito occorrevole per le conseguenti spese;

Inteso il parere del Genio civile, e ritenuta quindi la regolarità dell'istanza e dei documenti dai quali essa è corredata;

Letti gli articoli 8, 9 e 10 del regolamento 8 settembre 1867 per la derivazione di acque pubbliche,

Decreta:

Che gli atti tutti rimangano depositati per 15 giorni, dal dì 20 di questo mese, nell'uffizio comunale di Viterbo, perchè tutti coloro che vi abbiano interesse possano presentare in iscritto le loro osservazioni ed opposizioni durante siffatto periodo di tempo, ed intervenire, se credono anche assistiti dai loro periti, all'ispezione locale che avrà luogo da parte di un ingegnere del Genio civile il giorno 14 agosto;

Che il presente decreto sia in termine utile pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 15 luglio 1880.

3625 *Per il Prefetto*: WINSPEARE.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione compartimentale di Reggio Calabria

LARGO MERCATO, PALAZZO COLICA

Avviso d'Asta.

Essendo andata deserta l'asta del 30 giugno scorso, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 29 del corrente mese avrà luogo presso questa Direzione compartimentale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, l'asta a partiti segreti per la fornitura in appalto di n. 1300 pali di castagno selvatico all'anno, per il periodo continuativo di anni cinque, a cominciare dal 1881 per terminare col 1885 inclusivo.

Tale fornitura ammonta alla complessiva somma di lire 53,300 (lire cinquantatremila trecento).

LUNGHEZZA dei pali in metri	CIRCONFERENZA		QUANTITÀ		PREZZO dell'unità	IMPORTARE della fornitura	
	all'estremità superiore	a due metri dall'estremità inferiore	annua pel quinquennio	totale pel quinquennio		annua	pel quinquennio
Pali da metri 6 50	30	50	520	2600	7 50	3900	19500
Idem 7 50	32	56	520	2600	8 50	4420	22100
Idem 8 50	36	60	260	1300	9 »	2340	11700
			1300	6500		10660	53300

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabiliti nel capitolato relativo, in data del dì 30 aprile ultimo, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore di ufficio, dalle ore 8 ant. alle 3 pom.

L'asta seguirà a partiti segreti, e le relative schede, scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno dovrà essere fatta completamente dentro il mese d'aprile dell'anno stesso, franca di ogni spesa, ad uno scalo o stazione delle ferrovie lungo il littorale Jonio, da Corigliano a Reggio, da Buffaloria a Cosenza, nelle marine di Paola, Pizzo e Reggio, o in siti posti sulla via nazionale da Sala Consilina fino a Bagnara, a scelta del fornitore, ove sarà fatto il collaudo da un funzionario dell'Amministrazione a ciò espressamente delegato.

Il pagamento dei pali in base al prezzo di aggiudicazione avrà luogo anno per anno, a fornitura annua completa, sulla presentazione del relativo certificato di collaudo.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente riconosciute dall'Amministrazione, ovvero munite di valevoli certificati comprovanti la loro idoneità a compiere gli obblighi inerenti all'appalto perchè proprietari di boschi di castagno, o facienti commercio di questo legname, o per avere adempito ad altra fornitura di questo genere con soddisfazione dei committenti, e previo deposito di lire 1000 in denaro, od in biglietti di Banca aventi corso legale, o anche in titoli di rendita dello Stato, a corso di Borsa del giorno precedente a quello dell'incanto.

Sarà fatto luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Finita l'asta, si terrà solo il deposito di quello che sarà riuscito aggiudicatario, restituendolo agli altri concorrenti.

All'aggiudicatario verrà restituito il deposito dopo stipulato il contratto. All'atto di questa stipulazione l'aggiudicatario dovrà presentare e rilasciare all'Amministrazione un certificato della Cassa dei Depositi e Prestiti, equivalente al decimo dello importare della fornitura quinquennale a garanzia delle condizioni del contratto.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'asta, contratto, copie, bollo e registro inerenti alla presente impresa saranno a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati giorni 15 a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere minori del ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potranno presentare queste offerte di ribasso scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 13 agosto.

Reggio Calabria, 12 luglio 1880.

3586 *Il Reggente la Direzione compartimentale*: FITSUR.

INTENDENZA DI FINANZA DI MILANO

Rettificazione.

Nell'avviso n. 3108, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* (Supplemento) del 21 giugno p. s., pag. 2563, ove si legge:

" 3° Rivendita n. 5 in *Mirabello*, ecc., " deve leggersi: " 3° Rivendita n. 5 in *Cimnago*, ecc. "

3641

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. Eredi Botta.